



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Perugia

Assegnato il premio "Raccontami l'Umbria"

PERUGIA - Nell'Casey, scrittrice e giornalista statunitense, Gamet Baundinov, giornalista e studioso russo-moscovita, e Marco Hagge, italiano, giornalista Rai, sono i vincitori della quarta edizione del premio internazionale di giornalismo "Raccontami l'Umbria-Stories on Umbria", istituito dalla Camera di Commercio di Perugia

in collaborazione con l'ente camerale di Terni e inserito nel programma ufficiale del Festival Internazionale di Giornalismo di Perugia. La cerimonia di premiazione (nella foto di Martina Barinelli), che si è svolta a Perugia è stata condotta dal presidente della giuria del premio, Bruno Gambacorta, giornalista e inviato del Tg2.



GIORNALE UMBRIA

festival DEL GIORNALISMO

extra

41

«La vera forza siete voi»

Al Festival del Giornalismo la lezione antiviolenza di Roberto Saviano

di FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

«**S**esso mi si chiede come possano le parole mettere paura alle organizzazioni criminali. In verità ciò che spaventa non sono le parole, ma chi le legge, chi le ascolta. A fare paura sono i lettori che hanno voglia di capire i meccanismi». Sono le parole di Roberto Saviano, ospite d'onore del settimo Festival del Giornalismo. Ieri sera, in un teatro Morlacchi colmo all'inverosimile hanno riecheggiato come onde le sue parole sottolineate da applausi fragorosi che volevano esprimere calore e affetto per un "testimone" che ha fatto della parola "vera" il suo mestiere, la sua ragione di vivere. Saviano ha raccontato del suo nuovo lavoro "LoroLoroLoro", di questo suo viaggio nei gironi infernali del mondo contemporaneo. Ha descritto

to quei luoghi dove la ferocia dilaga incontrastata e dove i boss hanno imparato tutte le regole più sofisticate del business. Roberto è voluto andare ancora una volta alle radici del male, elencando le cause della crisi economica, il dilagare del capitalismo criminale, fino ad arrivare all'assalto mafioso ai santuari della finanza da Wall Street alla City.

Con quel «a fare paura sono i lettori che hanno voglia di capire i meccanismi» Roberto Saviano non ha voluto solo "indicare", ha anche cercato di coinvolgere, provocare una partecipazione più diretta, scuotendo sì la coscienza civile, ma anche presentando la via maestra, che è quella di far sì che ognuno che legge, che prende atto del male, si senta poi a suo modo "protagonista".

Che poi in fondo è la tesi principale di questo Festival del Giornalismo che pur in corso ha già messo sul campo le sue linee guida. Mai



Roberto Saviano al Festival del Giornalismo

come adesso si era infatti parlato di "giornalismo partecipativo", di quello che vede sempre più in prima linea lo stesso lettore. Molti sono stati gli incontri in cui si è sviluppato il tema del *citizen journalism*, vale a dire di questa nuova forma

di comunicare che vede la "partecipazione attiva" dei lettori, grazie soprattutto alla natura interattiva dei nuovi media e alla possibilità di collaborazione tra moltitudini offerta da Internet. A Perugia le parole di uno dei massimi protagonisti

del giornalismo partecipativo, Adam Baker, che tre anni fa ha fondato a Londra "Blott", una realtà che in poco tempo è diventata il più grande sito europeo di *citizen journalism*, con più di 5mila collaboratori, non sono passate di certo inosservate. Ospite al Festival del Giornalismo di Perugia ha dimostrato di avere una qualità in comune, che molti editori pagherebbero a peso d'oro: la convinzione di sapere quello che vuole il pubblico e cosa serve per attrarlo, senza perdere in qualità e riducendo i costi.

«La nostra ambizione è che tutti sappiano quello che accade nel mondo», ha spiegato Baker. Il sito, nato per coprire le notizie della sola Londra, è cresciuto velocemente fino a raccogliere informazioni da tutte le parti del globo. E non è raro che batta sul tempo colossi come Bbc o Sky.

Concetti ieri ribaditi da Mathew Ingram di GigaOm, voce tra le più autorevoli al mondo tra quelle dei cosiddetti "nuovi media".

In tutti prevale quell'atteggiamento di umiltà che già aveva mostrato Aron Pilhofer nel suo intervento, due giorni prima. Saviano, Ingram, Pilhofer, sono tutti lì a dirci che «è giunto il momento di contribuire, di parlare e non solo di ascoltare e riflettere a partes». «Ora la notizia non ha un inizio e una fine; è un processo e non più solo un prodotto».